



**SENTENZA**

**N.517/2024**

**REPUBBLICA ITALIANA**

**IN NOME DEL POPOLO ITALIANO**

**LA CORTE DEI CONTI**

**SEZIONE GIURISDIZIONALE PER LA REGIONE**

**CAMPANIA**

In composizione monocratica nella persona del dott. Gabriele Pepe, in funzione di Giudice unico delle pensioni, ha pronunciato la seguente

**SENTENZA**

nel giudizio iscritto al n. **73527** R.G., introdotto con ricorso, depositato in data 21.2.2022 da **(omissis)**, (c.f. (omissis)rappresentata e difesa, giusta procura in atti, dall'avv. Raffaele Auricchio ed elettivamente domiciliata presso il suo Studio in Torre del Greco (NA), Circumvallazione n. 20 (pec: raffaeleauricchio.avvocato@pec.giuffre.it)

**contro**

- **INPS**, in persona del Presidente p.t., con sede in Roma, alla via Ciriaco De Mita n. 21, rappresentato e difeso, in virtù di procura generale alle liti Rep. n. 77778 del 23.12.2011 del notaio Paolo Castellini di Roma, dall'avv. Gianluca Tellone e con il medesimo domiciliato presso il Coordinamento Regionale Legale INPS della Campania

|  |                                                                 |  |
|--|-----------------------------------------------------------------|--|
|  |                                                                 |  |
|  | in Napoli, via Medina n. 61 (pec:                               |  |
|  | avv.gianluca.tellone@postacert.inps.gov.it);                    |  |
|  | <b>Visti</b> l'atto introduttivo del giudizio, gli altri atti e |  |
|  | documenti di causa;                                             |  |
|  | <b>Rilevata</b> la costituzione in giudizio dell'INPS con       |  |
|  | memoria del 25.4.2024.                                          |  |
|  | <b>FATTO</b>                                                    |  |
|  | Con ricorso depositato in data 21.2.2022, (omissis),            |  |
|  | titolare di pensione di reversibilità categoria FS n.           |  |
|  | 01339622 con decorrenza 1.11.2012, adiva questa Corte           |  |
|  | per ottenere il riconoscimento della integrale                  |  |
|  | irripetibilità dell'indebito di euro 3.265,90 comunicatole      |  |
|  | con Te08 del 10.6.2020 per l'anno 2016 nonché                   |  |
|  | l'insussistenza dell'indebito di euro 10.362,40                 |  |
|  | comunicatole con provvedimento del 2.3.2021 di                  |  |
|  | ricalcolo della pensione a partire da gennaio 2018, privo       |  |
|  | di motivazione; in subordine, in relazione al secondo           |  |
|  | indebito, eccepiva l'irripetibilità, totale o parziale, delle   |  |
|  | somme contestate ai sensi dell'art. 13 l. n. 412/1991,          |  |
|  | di interpretazione autentica dell'art. 52 l. n. 88/1989, in     |  |
|  | ipotesi di errore da parte dell'INPS nell'erogazione nelle      |  |
|  | prestazioni oppure di una riliquidazione dovuta a tardive       |  |
|  | valorizzazioni reddituali.                                      |  |
|  | Costituendosi in giudizio con memoria del 25.4.2024,            |  |
|  | l'INPS contestava la sussistenza del primo indebito per         |  |
|  | 2                                                               |  |

|  |                                                              |  |
|--|--------------------------------------------------------------|--|
|  |                                                              |  |
|  | l'anno 2016 evidenziando di non aver provveduto ad           |  |
|  | attivare alcuna azione di recupero, limitandosi ad           |  |
|  | eliminare dalla procedura informatica <i>arte</i> un credito |  |
|  | inesistente di euro 3.265,90 che il sistema centralizzato    |  |
|  | delle pensioni aveva erroneamente generato in data           |  |
|  | 3.11.2018.                                                   |  |
|  | Quanto al secondo addebito di euro 10.362,40,                |  |
|  | rimarcava come il credito azionato trovasse fondamento       |  |
|  | nella previsione dell'art. 1 l. n. 335/95 secondo cui la     |  |
|  | pensione di reversibilità non è soggetta a nessuna           |  |
|  | decurtazione se il coniuge superstite ha un reddito Irpef    |  |
|  | fino a tre volte l'importo del trattamento minimo INPS,      |  |
|  | mentre subisce una decurtazione nella misura                 |  |
|  | rispettivamente del 25%, del 40% o del 50% (importo già      |  |
|  | ridotto al 60% rispetto alla pensione del coniuge) se il     |  |
|  | pensionato percepisce redditi di qualsiasi natura che        |  |
|  | eccedano di tre, quattro o cinque volte il ridotto           |  |
|  | trattamento minimo. A tal proposito, puntualizzava           |  |
|  | come la ricorrente, in qualità di dipendente MIUR, fosse     |  |
|  | stata titolare negli anni 2018, 2019, 2020 e 2021 di         |  |
|  | redditi poco superiori ad euro 32.000, e quindi sempre       |  |
|  | superiori a quattro volte il trattamento minimo INPS (ma     |  |
|  | inferiori a cinque) per cui la pensione di reversibilità     |  |
|  | doveva essere soggetta alla riduzione nella misura del       |  |
|  | 40%. Rappresentava, infine, l'insussistenza in capo alla     |  |
|  |                                                              |  |
|  | 3                                                            |  |

percettrice di qualsivoglia situazione di buona fede,  
sottolineandone, in ogni caso, l'irrilevanza alla stregua  
del principio *ignorantia legis non excusat*.

All'udienza del 6.5.2024 parte ricorrente aderiva alla richiesta avversa di cessazione della materia del contendere in relazione al primo indebito di euro 3.265,90 mentre con riferimento al secondo indebito eccepiva l'irripetibilità del solo importo di euro 990,65 per l'anno 2018, in ragione della tardiva contestazione dell'Ente rispetto alla conoscenza acquisita attraverso la dichiarazione dei redditi tempestivamente presentata.

Questo Giudice, infine, assegnava alle parti termini per note con rinvio della discussione all'udienza del 21.10.2024.

Con note autorizzate dell'11.10.2024, parte ricorrente, in relazione al secondo indebito, insisteva nell'eccezione di irripetibilità dell'indebito di euro 990,65, per l'anno 2018, per tardività della contestazione compiuta dall'Ente previdenziale, rimarcando l'applicazione della disposizione di cui all'art. 52 l. n. 88/1989 nella interpretazione fornita dall'art. 13, comma 2, l. n. 412/1991.

Così emendata e precisata la domanda giudiziale, concludeva chiedendo a questa Corte di: 1) dichiarare la cessazione della materia del contendere in relazione al

|  |                                                              |  |
|--|--------------------------------------------------------------|--|
|  |                                                              |  |
|  | primo indebito di euro 3.265,90; 2) accertare l'integrale    |  |
|  | irripetibilità della somma di euro 990,65 contestata per     |  |
|  | l'anno 2018; 3) condannare l'INPS alla restituzione delle    |  |
|  | eventuali trattenute <i>medio tempore</i> effettuate; 4)     |  |
|  | condannare, infine, l'INPS al pagamento delle spese di       |  |
|  | lite da distrarsi in favore del procuratore antistatario.    |  |
|  | All'odierna udienza, l'avv. Emanuele Improta, per delega     |  |
|  | orale del difensore costituito per la ricorrente, e l'avv.   |  |
|  | Gianluca Tellone per l'INPS si riportavano alle rispettive   |  |
|  | difese concludendo come in atti.                             |  |
|  | La causa veniva trattenuta per la presente decisione.        |  |
|  | <b>DIRITTO</b>                                               |  |
|  | In relazione al primo indebito di euro 3.265,90, dalla       |  |
|  | documentazione in atti e dalle difese delle parti, si evince |  |
|  | la sussistenza di tutti i presupposti per dichiarare         |  |
|  | cessata la materia del contendere.                           |  |
|  | In relazione al secondo indebito di euro 990,65,             |  |
|  | contestato per l'anno 2018, occorre invece scrutinare la     |  |
|  | <i>vexata quaestio</i> delle condizioni e dei limiti alla    |  |
|  | ripetibilità in favore dell'INPS dell'indebito sorto per     |  |
|  | motivi reddituali.                                           |  |
|  | Alla fattispecie in esame trova applicazione l'art. 13,      |  |
|  | commi 1 e 2, l. n. 412/1991 ai sensi del quale l'INPS        |  |
|  | procede annualmente alla verifica delle situazioni           |  |
|  | reddituali dei pensionati incidenti sulla misura o sul       |  |
|  |                                                              |  |
|  | 5                                                            |  |

|  |                                                                   |  |
|--|-------------------------------------------------------------------|--|
|  |                                                                   |  |
|  | diritto alle prestazioni pensionistiche e provvede, entro         |  |
|  | l'anno successivo, al recupero - sempre e comunque - di           |  |
|  | quanto eventualmente pagato in eccesso e non dovuto,              |  |
|  | indipendentemente dallo stato soggettivo dell' <i>accipiens</i> e |  |
|  | dalla tipologia di errore in cui sia incorso l'Ente               |  |
|  | previdenziale.                                                    |  |
|  | Al contrario, dopo la scadenza del termine annuale, la            |  |
|  | ripetibilità dell'indebito è subordinata alla assenza di          |  |
|  | buona fede in favore del percettore.                              |  |
|  | Ebbene, nel caso di specie la contestazione dell'indebito         |  |
|  | di euro 990,65 per l'anno 2018 avveniva oltre il 31               |  |
|  | dicembre dell'anno successivo a quello di conoscibilità           |  |
|  | da parte dell'Ente previdenziale dei redditi che non              |  |
|  | consentivano il cumulo; del resto, poiché dalla                   |  |
|  | documentazione in atti si evince come parte ricorrente            |  |
|  | abbia dichiarato tempestivamente alla Agenzia delle               |  |
|  | Entrate in data 8.11.2019 i redditi prodotti nell'anno            |  |
|  | 2018, risulta evidente come fosse onere del medesimo              |  |
|  | Ente procedere alla contestazione e al recupero                   |  |
|  | dell'indebito entro il termine massimo del 31.12.2020. Al         |  |
|  | contrario, l'Istituto si attivava tardivamente attraverso la      |  |
|  | riliquidazione del trattamento pensionistico disposta in          |  |
|  | data 17.9.2021 (indebito 2018, dichiarazione redditi              |  |
|  | 2019, scadenza azione recupero 31.12.2020). Al                    |  |
|  | riguardo, osta alla ripetibilità dell'indebito oltre il ridetto   |  |
|  |                                                                   |  |
|  | 6                                                                 |  |

termine annuale la sussistenza di uno stato di buona fede in ossequio alla giurisprudenza di questa Corte la quale onera i percettori di pensione e, in particolare, di pensione di reversibilità, di comunicare qualsiasi evento che comporti la cessazione del pagamento ovvero la variazione della pensione stessa e di non indurre in errore l'Amministrazione con comportamenti finalizzati ad un indebito arricchimento. Ciò risulta altresì stabilito dalla normativa in tema di limiti alla cumulabilità della pensione di reversibilità con gli altri redditi del beneficiario nel quadro di una collaborazione con l'Ente previdenziale volta a consentire a quest'ultimo, in sede di autotutela, una riliquidazione del trattamento ed un recupero dell'indebito (Sez. Riunite, sent. n. 4/2008; Sez. Giur. Campania, sent. n. 466/2024).

In proposito, parte ricorrente ha esattamente adempiuto a quanto stabilito presentando correttamente, in relazione all'anno 2018, apposita dichiarazione dei redditi in data 8.11.2019 ed astenendosi da qualsivoglia comportamento, attivo o passivo, tale da indurre in errore l'Ente erogante nella corresponsione del trattamento pensionistico ciò radicando in proprio favore uno stato di buona fede, giuridicamente tutelato, ostativo della promossa azione di recupero tardivamente avviata nel 2021 in riferimento all'indebito 2018. Del

|  |                                                              |  |
|--|--------------------------------------------------------------|--|
|  |                                                              |  |
|  | resto, l'INPS, a fronte della tempestiva trasmissione della  |  |
|  | dichiarazione dei redditi, era nelle condizioni di           |  |
|  | verificare, mediante accesso telematico, il superamento      |  |
|  | dei limiti reddituali e di riliquidare il trattamento        |  |
|  | pensionistico della ricorrente, risultando onerato <i>ex</i> |  |
|  | <i>officio</i> di ogni attività di accertamento di possibili |  |
|  | situazioni di cumulo reddituale.                             |  |
|  | In definitiva dev'essere affermata l'irripetibilità          |  |
|  | dell'indebito di euro 990,65 per l'anno 2018, con obbligo    |  |
|  | di restituzione a carico dell'INPS delle somme               |  |
|  | eventualmente trattenute, incrementate di interessi          |  |
|  | legali dalla data della domanda giudiziale (21.2.2022).      |  |
|  | Le spese seguono la soccombenza e sono liquidate come        |  |
|  | da dispositivo.                                              |  |
|  | <b>P.Q.M.</b>                                                |  |
|  | La Corte dei conti, Sezione Giurisdizionale Regionale per    |  |
|  | la Campania, nella persona del Giudice Unico dott.           |  |
|  | Gabriele Pepe, definitivamente pronunciando:                 |  |
|  | 1. Dichiarare cessata la materia del contendere in           |  |
|  | relazione al primo indebito di euro 3.265,90;                |  |
|  | 2. Accoglie il ricorso in relazione al secondo indebito di   |  |
|  | euro 990,65 dichiarandone l'irripetibilità, con condanna     |  |
|  | dell'INPS alla restituzione delle somme eventualmente        |  |
|  | trattenute, incrementate di interessi legali dalla data      |  |
|  | della domanda giudiziale (21.2.2022);                        |  |
|  |                                                              |  |
|  | 8                                                            |  |

[illegible]